

STRADE PERICOLOSE. I due sono di Castel d'Azzano e l'incidente è accaduto nel Vicentino

Nipote e zio si schiantano in auto contro una casa

La sbandata potrebbe essere stata provocata dal sole ancora basso all'orizzonte che ha accecato il conducente. Feriti, non sono gravi

Perde improvvisamente il controllo dell'auto e finisce contro una casa disabitata. Se la sono cavata fortunatamente con ferite non gravi i due automobilisti veronesi (zio e nipote) di Castel D'Azzano coinvolti nell'incidente stradale che ha bloccato per oltre due ore l'intenso traffico sulla San Feliciano nel vicentino.

Erano circa le 7.40 quando il ventiduenne Guglielmo Zorzi con a fianco lo zio quarantottenne Stefano Zorzi si stava dirigendo da Lonigo verso Orgiano quando all'uscita di una semicurva giunto su un tratto rettilineo a ridosso dei Colli Berici forse abbagliato dal sole ancora basso si è accostato troppo sul ciglio della strada finendo la propria corsa addosso al muro di una casa con un impatto laterale del potente fuoristrada Pick Up Isuzu.

Mentre il giovane è uscito immediatamente dal veicolo riportando leggere escoriazioni lo zio è rimasto invece incastrato con una gamba tra le lamiere con pronto intervento dei vigili del fuoco di Lonigo il cui lavoro è stato inizialmente complicato dal cedimento di una parte del muro. Vista la difficoltà di estrar-



L'incidente avvenuto ad Orgiano nel Vicentino dove sono rimasti feriti zio e nipote

re il ferito dall'auto sul posto è giunta poco dopo una seconda squadra dei vigili del fuoco con una gru fatta arrivare dal veronese che ha sollevato il fuoristrada consentendo di liberare dopo oltre un'ora il passeggero rimasto sempre cosciente. L'uomo è stato soccorso dai sanitari dell'ospedale di Lonigo e trasportato assieme al nipote all'ospedale di Arzignano.

Sul posto per i rilievi è intervenuta la Polizia del Distretto con traffico che è stato dirottato su strade alternative fino alla riapertura. • F.B.



Il Pick Up Isuzu accartocciato dopo lo scontro

SULLA SERENISSIMA. Incidente ai confini con il Vicentino

Finisce fuori strada Muore un camionista

È rimasto incastrato nell'abitacolo dell'autotreno Per liberarlo sono intervenuti i vigili del fuoco

Riccardo Verze

Ha perso il controllo del camion, ha sfondato il guardrail e si è rovesciato in una scarpata a lato dell'autostrada. È morto così Giovanni Cavion, autotrasportatore di 57 anni finito fuori strada sull'A4 fra i caselli di Montebello e Soave, in direzione di Verona.

L'incidente alle 17.30, al confine dei comuni di San Bonifacio e Monteforte. I vigili del fuoco di Lonigo e di Verona sono intervenuti con tre mezzi, tra cui un autogru, e 12 operatori: hanno lavorato a lungo per estrarre l'autista dalla cabina di guida dell'autoarticolato, che trasportava pollame. Ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Cavion, che abitava nel Vicentino a Pojana Maggiore, è morto per le gravi ferite riportate nella carambola. Sul posto, oltre all'ambulanza del 118, sono intervenute le pattuglie della polizia stradale di Verona Sud, che sta cercando di ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. L'intervento di agenti e pompieri è proseguito fino a tarda sera. Inevitabili i disagi al traffico: la colonna di auto ha superato i tre chilometri fra Soave e Montebello. •



Il camion rovesciato, sono stati i pompieri a estrarre il conducente



Il camion ha perso il carico che trasportava DIENNEFOTO

ASSALTO ALLA GIOIELLERIA. Il pm ha formulato le richieste di condanna



La gioielleria di via Mazzini nel giorno della rapina, il 29 aprile scorso

Rapina in via Mazzini, chiesti ventisei anni

Ma uno degli imputati nega di aver fatto il colpo Era appena arrivato in città e stava passeggiando

Rapina miliardaria al World Diamond Group di via Mazzini: 26 anni di reclusione la somma degli anni di condanna chiesti ieri dal pm Marco Zenatelli al termine del processo celebrato con rito abbreviato davanti al gup Livia Magri. La sentenza sarà però pronunciata il 19 novembre: il giudice ha accolto la richiesta dell'avvocato Diego Brancia di acquisire i filmati delle telecamere del negozio. Questo perché il suo assistito, Denis Grigoriev, nega di aver preso parte alla rapina. E di conoscere i coimputati.

Chiusa l'istruttoria, il pm ha chiesto dieci anni per il più anziano, Grigoriev appunto, 8 anni a testa per Nikolaj Ba-

linskij (difesa Galli Righi) e il lituano Arturas Petkevicius che venne arrestato a Vilnius in luglio: aveva con sé alcuni gioielli ancora con il cartellino del prezzo del negozio nel quale, il 29 aprile, fingendosi clienti, entrarono tre uomini. Uno di loro, minacciando con una pistola titolare e commesse li fece sdraiare e legò loro i polsi usando fascette da elettricista. Presero dalla vetrina i gioielli e dalla cassaforte le bustine con i diamanti. Valore complessivo cinque milioni di euro.

Tutto finì in una busta nera di Armani e i tre uscirono, urtarono uno dei poliziotti giunti sul posto, e scapparono. L'inseguimento si snodò

per le vie del centro, alcuni giovani bloccarono il minorenne (che sarà giudicato a Venezia) mentre le Volanti si ritrovarono a Castelvecchio dove vennero presi Grigoriev e Balijnski. Quest'ultimo ha ammesso di avere avuto con sé pistola e busta nera (quella recuperata e che conteneva gran parte dei gioielli) mentre Grigoriev ha sempre negato di aver preso parte al colpo. Non firmò il verbale di arresto (non parla e non capisce l'italiano) e ha spiegato di essere arrivato a Verona con il treno alle 17.05, di essere diretto a Varsavia e di aver deciso di fare una passeggiata in attesa di ripartire. E a Castelvecchio venne arrestato. • F.M.



IKEA PRESENTA LATTJO: LA NUOVA COLLEZIONE NOVEMBRE 2015.

Apri gli occhi su un mondo di giochi, pensati per tutte le età.

GUSTATI LE NOVITÀ.

TI ASPETTIAMO IN NEGOZIO PER LA PRESENTAZIONE CON APERITIVO

IL 30 OTTOBRE 2015 ALLE ORE 18

in anteprima per i soci IKEA FAMILY e IKEA BUSINESS.

Registrati all'evento su IKEA.it/LATTJO

IKEA BRESCIA RONCADELLE Via M. D'Antona e M. Biagi 9. ORARI lun-ven 10-20; sab-dom 10-21.

